



Gorizia, 29 aprile 2001. Il gonfalone dell'associazione "Meginardus" alla sfilata del Millenario. (Foto Marco Salateo)

## Nuova presenza a San Rocco: l'associazione "Meginardus de Goritia"

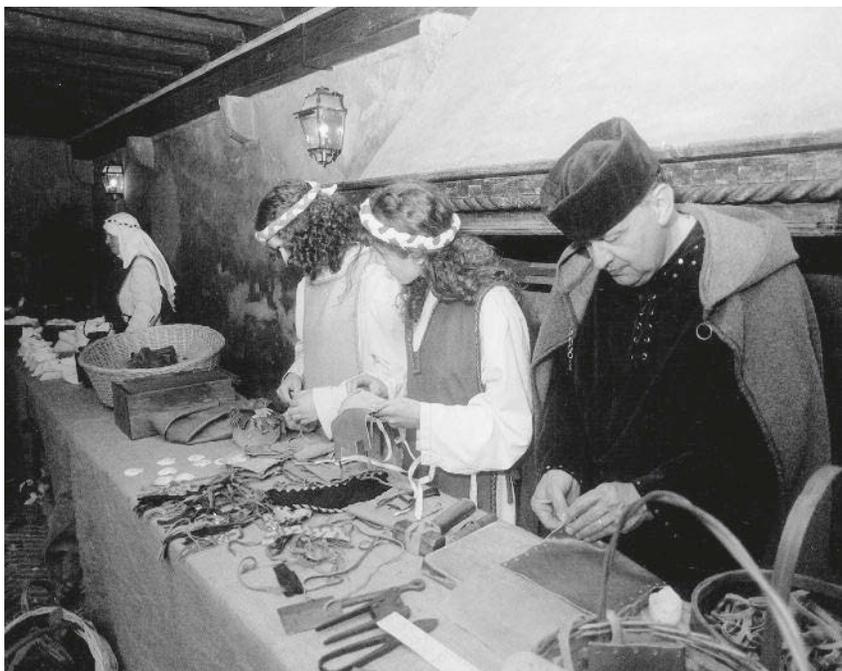
Pierpaolo Silli

**N**egli ultimi anni Gorizia ha visto rivivere il suo periodo di maggior fioritura, quale capitale di un'importante stato medievale, anche grazie alla ricorrenza del 28 aprile 2001, Millenario cittadino. È in quella data infatti che 1000 anni prima, a Ravenna, l'Imperatore Ottone III concedeva con una bolla la metà del Castello di Salcano e della "villa quae sclavorum lingua vocatur Goriza" al Patriarca di Aquileia Giovanni. Nell'ottobre dello stesso anno la parte restante dei due possedimenti sarebbe stata donata al conte del Friuli Werihen. Gorizia entrava ufficialmente nella storia.

La ricorrenza ha contribuito a far conoscere un po' di storia goriziana a chi vive quotidianamente la realtà cittadina. L'associazione "Meginardus de Goritia" nasce proprio dal desiderio dei suoi componenti di contribuire alla valorizzazione e alla promozione della nostra città, attraverso la partecipazione e

l'organizzazione di rievocazioni storico-medioevali, nonché lo studio degli usi e costumi dell'Età di Mezzo, periodo che vide Gorizia ricoprire un ruolo d'indubbia importanza. Nella prima-

vera del 2000 un gruppo di appassionati di tutte le età, con alle spalle esperienze simili di rievocazioni, si ritrova per dar vita a un gruppo che diventerà il primo gruppo storico della città di Gori-



Castello di Gorizia, 27 aprile 2003. Realizzazione delle borse e delle bisacce in cuoio. (Foto Maurizio Altran)

zia. Pare strano infatti che una città dal passato così importante non lo ricordi con qualche evento dedicato, tanto più che ha la fortuna di possedere un castello ideale per far da sfondo a manifestazioni simili. Mettere d'accordo persone con idee, età e formazione differenti non è facile ma con l'impegno di tutti gli interessati il giorno 13 settembre 2000 è stato firmato l'atto notarile che sancisce la nascita dell'associazione Culturale Storico-Medievale "Meginardus de Gorizia", per tutti semplicemente "Meginardus". Il nome scelto è un omaggio alla dinastia dei Conti di Gorizia, che annoverava tra i suoi esponenti numerosi "Meinhard", latinizzato nei documenti in "Meginardus", e fu per questo detta anche "dei Mainardini". La sede viene subito stabilita in via Veniero, nei locali dell'oratorio parrocchiale di San Rocco, grazie all'appoggio e alla disponibilità di monsieur Ruggero Dipiazza.

L'attività principale dell'associazione è basata, come già detto, dalla partecipazione a rievocazioni storiche, al momento limitatamente alla regione ma ci si sta organizzando per poter andare un domani anche in altre regioni e magari anche all'estero. In occasione dei festeggiamenti per il Millennio di Gorizia, c'è stata la collaborazione con l'amministrazione comunale per animare il castello con armigeri, dame e nobili in occasione della cerimonia ufficiale del gemellaggio con la città di Lienz il 27 aprile. La domenica successiva ha visto invece la sfilata storica per le vie cittadine e nella successiva festa medioevale in piazza Vittoria: oltre 500 figuranti nell'ideale

omaggio ai Conti di Gorizia e al loro seguito, rappresentati con orgoglio dai soci di "Meginardus".

Dopo questa esperienza e quelle avute in altre parti della regione nasce la volontà di essere organizzatori di una rievocazione storica a Gorizia in aprile presso il castello, con il pretesto di far nuovamente festa alla città per il suo compleanno. Dopo vari contrattempi e sei mesi di preparazione il sogno di molti si realizza: "Dies Domini" è il titolo della rievocazione storica organizzata da "Meginardus" con la collaborazione del Comune di Gorizia e il fondamentale supporto del Centro Tradizioni di Borgo San Rocco. È stata realizzata una giornata mai vista a Gorizia prima di allora. Per una domenica il castello è stato riportato al Medioevo, offrendo la possibilità

ai numerosi visitatori (a fine giornata si parlerà di 5000 persone, nonostante la pioggia per metà della giornata) di respirare un'atmosfera d'altri tempi non solo vedendo i numerosi spettacoli ma anche gustando i cibi preparati secondo antiche ricette dagli esperti cuochi del "Centro". Popolato da armigeri, arcieri, dame, cavalieri, musicisti, e animato dal mercato medioevale, dai duelli, dai giocolieri e dalle danze cortesi e popolari, il castello ha dato anche la possibilità di conoscere alcuni aspetti più culturali del periodo con le conferenze sulla falconeria e la medicina medioevale. L'aspetto della divulgazione degli usi dell'epoca non è mai trascurato nelle attività sociali, anche il più piccolo particolare dei costumi o del mercato proposto è curato secondo studi attenti e minuziosi.



Castello di Gorizia, 27 aprile 2003. Uno scambio di colpi ad alta intensità durante un duello con le spade.  
(Foto Giorgio Grion)

La possibilità di realizzare una manifestazione simile è dovuta alla notevole varietà di campi in cui l'associazione "Meginardus



Castello di Gorizia, 27 aprile 2003.  
La filatura della lana secondo un  
procedimento che si perde nel tempo.  
(Foto Giorgio Grion)



Castello di Gorizia, 27 aprile 2003.  
Per un giorno le cucine hanno  
riacquisito la loro antica funzione:  
si impasta il pane e si preparano i dolci.  
(Foto Maurizio Altran)



Castello di Gorizia, 27 aprile 2003. Un ballo popolare con il coinvolgimento del pubblico nel Cortile dei Lanzi. (Foto Giorgio Grion)

de Goritia" si impegna. La fondamentale opera di ricerca e realizzazione dei costumi è chiaramente la più importante. Si è creato, nel corso dei tre anni di attività, un vero e proprio patrimonio di capi diversi, dai vestiti per i nobili a quelli per i popolani, consentendo anche una notevole versatilità nel caso in cui si voglia rappresentare una corte nobile o un gruppo di villici. Il fatto di avere a disposizione molti costumi consente anche un più facile approccio a eventuali nuovi soci, interessati a provare l'esperienza di una rievocazione, ma magari ancora restii a confezionarsi un vestito proprio. La possibilità di provare è una delle carte vincenti trovate dal direttivo dell'associazione per avere nuove adesioni, le quali a tutt'oggi contano la bella cifra di 50 persone di ogni età.

In questi anni c'è stata la creazione anche di un vero e proprio mercatino dei mestieri di un tempo. Non poteva essere

sufficiente infatti sfilare nelle manifestazioni per mantenere viva l'attenzione dei soci per il gruppo, era necessario un qualcosa che stimolasse la partecipazione a tutti i livelli. Così si sono trovati alcuni strumenti quali i fusi per la filatura della lana e i telai per la tessitura, c'è stata l'idea di confezionare bamboline con pezzetti di legno e stoffa, di realizzare delle borse in cuoio che poi vengono anche vendute, contribuendo all'attività sociale. In occasione dello scorso aprile poi ha fatto il suo debutto anche l'angolo della realizzazione della carta mentre, per motivi tecnici, non è stato purtroppo possibile il debutto delle nuove bancarelle in legno realizzate dal bravo falegname del gruppo secondo disegni ritrovati sui testi studiati.

L'animazione vera e propria è costituita dal gruppo di danze e dai giochi per i più piccoli. Nel corso del 2002 si sono tenuti infatti, organizzati sempre da "Meginardus", due corsi di

danze cortesi, quindi tipicamente nobili, e popolari. L'occasione di far vedere i balli dell'epoca consente di coinvolgere con gran successo anche il pubblico, molto attento, che diventa così protagonista dello spettacolo. La sezione di giochi invece è quella che è più attiva nel corso delle manifestazioni, letteralmente presa d'assalto dai bambini che, al giorno d'oggi, non hanno magari mai partecipato al

tiro alla fune o alla corsa con i sacchi. Sono presenti anche un banco di tiro ai birilli e il famoso gioco della noce, che spesso coinvolge in sfide agguerrite anche gli adulti. Il gusto del gioco di una volta, al quale si partecipa senza vincere nulla salvo qualche caramella per i bambini, pare essere proprio un'attrattiva vincente che si è saputa sfruttare nel modo più adatto.

Resta da dire che l'associazione "Meginardus de Goritia" è aperta a tutti coloro desiderassero provare l'esperienza di rivivere il Medioevo, non c'è limite di età, è richiesta solo la passione e la voglia di stare in compagnia con gli altri. Il progetto "Meginardus" è riuscito infatti in una cosa non banale al giorno d'oggi: mettere d'accordo persone diversissime tra di loro e a unirle per un scopo comune.



Castello di Gorizia, 27 aprile 2003. Un momento di riposo attorno alla tavola dopo una giornata di lavoro ai fornelli.  
(Foto Maurizio Altran)